

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

FAMIGLIA E NUOVE SOLIDARIERTA' 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto FAMIGLIA E NUOVE SOLIDARIETA' 2024 è finalizzato ad offrire, in area pugliese, a bambini e ragazzi le cui famiglie non sono temporaneamente in grado di occuparsi delle loro necessità affettive, educative e di cura, un contesto familiare di accoglienza qualitativamente ricco di stimoli e opportunità, all'interno della rete di piccole comunità familiari della Fondazione S. Girolamo Emiliani di Martina Franca, con il coinvolgimento delle risorse territoriali.

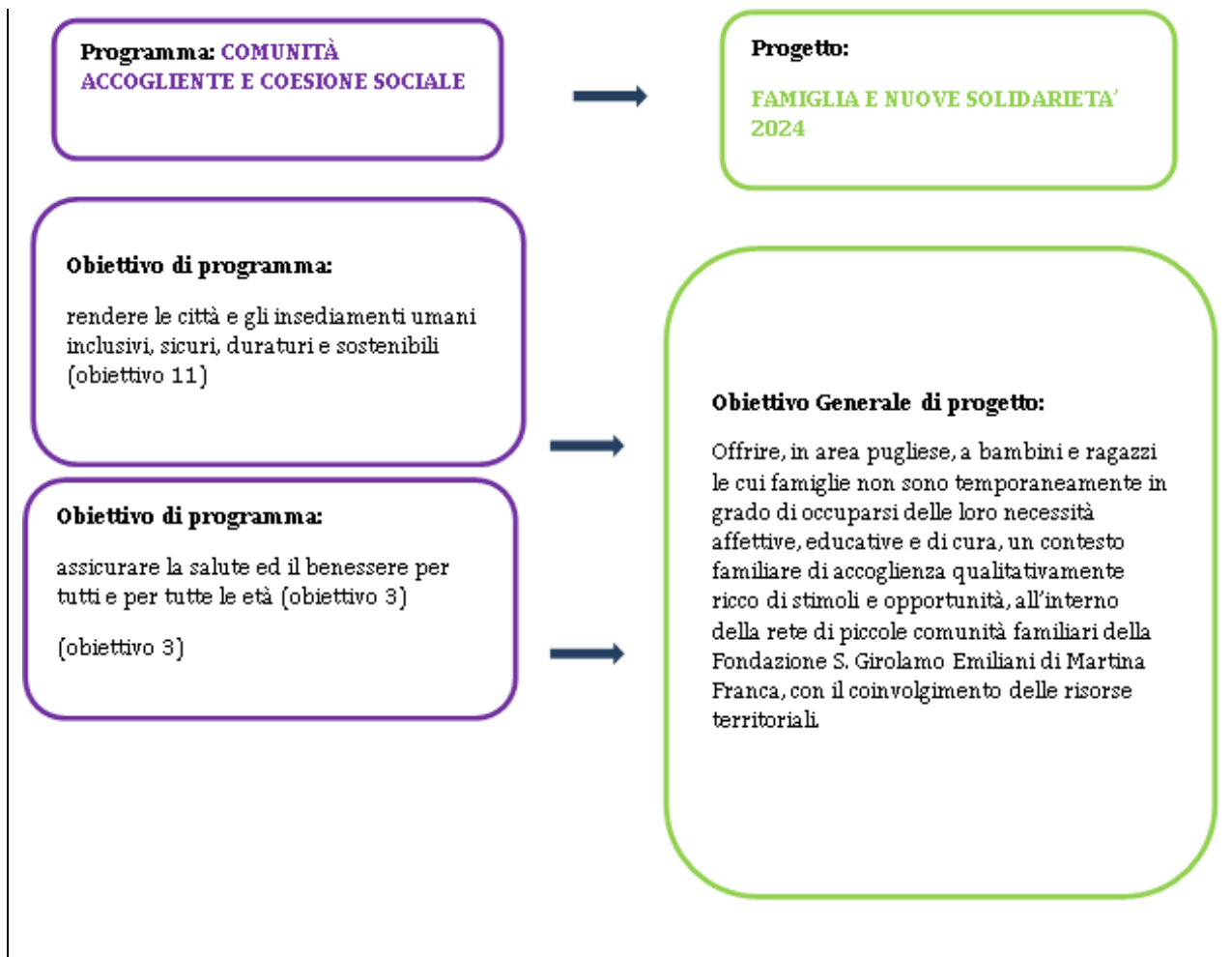
In riferimento agli obiettivi di programma

Ricordando che il programma all'interno del quale il presente progetto si realizzerà:

- ha evidenziato il bisogno di sostenere e potenziare l'accoglienza e l'inclusione attraverso i servizi già attivi sul territorio, in ottica anche di raccordo fra enti, e fra organizzazioni territoriali, di fiducia e partecipazione fra cittadini e istituzioni, fra giovani e istituzioni;
- “nella convinzione che solo attraverso il rafforzamento della intensità e della qualità delle relazioni è possibile raggiungere gli obiettivi di servizio previsti e costruire politiche locali volte ad assicurare il benessere delle persone”;

coerentemente, il progetto FAMIGLIA E NUOVE SOLIDARIETA'2024 intende contribuire al programma
COMUNITÀ ACCOGLIENTE E COESIONE SOCIALE

- intervenendo sulla capacità di accoglienza delle fragilità e del disagio minorile,
- operando per il coinvolgimento del territorio in programmi di affido familiare,
- intendendo il coinvolgimento di 4 operatori volontari di SCU come partecipazione attiva, come possibilità di conoscere formandosi e collaborando all'interno della comunità.



RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari in Servizio Civile verranno impegnati all'interno delle comunità familiari che fanno capo alla Fondazione "S. Girolamo Emiliani", in affiancamento alle persone che svolgono una funzione genitoriale a tempo pieno. In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azione: : supporto nella vita quotidiana all'interno della casa famiglia.	
Attività	Ruolo operatori volontari SC
<ul style="list-style-type: none"> Intervento di supporto quotidiano nello svolgimento dei compiti e nelle attività di studio, con particolare cura dell'aspetto relazionale e del rapporto amicale, al fine di sostenere la fiducia in se stessi e la risoluzione dei conflitti. All'interno della casa famiglia, organizzata per accogliere al massimo 3 bambini, gestione giornaliera delle attività, pranzo/cena, cura di sé e dei propri spazi, gioco. La collaborazione fra operatori volontari di Servizio Civile e le figure affidatarie operanti all'interno delle case famiglie, ripropone spazi familiari di normalità, con un codice di regole condivise, relazioni amicali e legami di fiducia e affetto. 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto nelle attività in affiancamento alle figure genitoriali, nel ruolo di "zii" o fratelli/sorelle maggiori; interventi di aiuto studio; consolidamento di rapporti amicali e di fiducia agevolati dalla modalità di educazione fra pari in presenza di ragazzi adolescenti; Affiancamento nei momenti di vita giornaliera, pranzo/cena, organizzazione e gestione dei propri spazi, gioco; Collaborazione alla stesura e alla raccolta della documentazione di servizio relativa alle osservazioni ed alla progettazione (cartella del minore); Accompagnamento dei ragazzi con il piccolo pullman 9 posti della Fondazione qualora questi svolgano una pratica sportiva, o abbiano rientro a scuola, o incontrino gli amici.

Azione 2: organizzazione di attività che coinvolgono l'intero gruppo dei bambini e ragazzi accolti all'interno delle case famiglia	
Attività	Ruolo operatori volontari SC
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione del laboratorio di lettura con il supporto dei partner del progetto; potenziamento dei laboratori di animazione sportiva, calcio e calcetto, mini volley e giochi di cooperazione con il supporto del partner di progetto; ▪ organizzazione di momenti festa, Natale, Carnevale, Estate ragazzi, festa della Primavera, festa per l'arrivo degli operatori volontari di SCU. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto agli operatori per la gestione dei gruppi all'interno dei laboratori realizzati dai partners del progetto; ▪ Collaborazione nella progettazione delle attività sportive e ricreative, ▪ partecipazione agli incontri di coordinamento e pianificazione; ▪ Affiancamento e realizzazione in autonomia di interventi di animazione sportiva e ludica, giochi all'aperto, giochi cooperativi, mini tornei di mini volley e calcetto, soprattutto nei periodi delle vacanze scolastiche; ▪ Gestione di piccoli gruppi; ▪ Collaborazione all'osservazione e registrazione dei comportamenti individuali e di gruppo.
Azione 3: organizzazione di eventi informativi e divulgativi per promuovere la cultura dell'affido familiare potenziare le azioni di scambio sul territorio e con la comunità di appartenenza.	
Attività	Ruolo operatori volontari SC
Organizzazione di seminari di formazione aperti alla cittadinanza con il supporto del partner di progetto e con il coinvolgimento degli enti locali, Comune, Ufficio di Ambito, ASL, con particolare attenzione alla divulgazione alla informazione relativa all'affido diurno e part-time.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione agli incontri di pianificazione; ▪ Collaborazione nella realizzazione degli eventi, con la segreteria di collegamento; ▪ partecipazione agli eventi organizzati; ▪ attività di accoglienza dei partecipanti.
Azione 4 : organizzazione di attività di partecipazione alla vita della comunità.	
Attività	Ruolo operatori volontari SC
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare i contatti e le disponibilità alla collaborazione in rete di altri attori operanti sul territorio ▪ Raccolta documentaria del lavoro svolto, delle esperienze fatte e delle iniziative realizzate. ▪ Realizzazione di materiale divulgativo delle iniziative programmate ed aperte alla cittadinanza. ▪ Programmazione della partecipazione, con il gruppo dei ragazzi in affido, gli operatori volontari di Servizio Civile e gli operatori tutti, ad eventi e manifestazioni organizzate da altre associazioni sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione al gruppo di coordinamento; ▪ Collaborazione nella raccolta e organizzazione del materiale illustrativo e divulgativo; ▪ utilizzo di programmi di editing e grafica; ▪ Ricerca dei contatti utili sul territorio per la diffusione del materiale; ▪ Partecipazione ad eventi e manifestazioni sul territorio organizzati da altre associazioni, accompagnando i bambini e i ragazzi della Fondazione, consolidando rapporti amicali e di fiducia, agevolando scambi sociali.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione a eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. Si richiede dunque la disponibilità a spostamenti, a partecipare ad eventuali attività nel fine settimana, in giorni festivi. In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP. Eventuali

turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Si richiede inoltre la disponibilità allo svolgimento del servizio in località diverse dalla sede di attuazione per un periodo massimo complessivo di 30 giorni, laddove si rendano necessari interventi esterni sul territorio.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Moduli della formazione specifica

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complete)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos’è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) 	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell’ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in SC nel settore <i>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - Animazione culturale verso i minori</i>, con particolare riguardo all’area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p>	<p>2 ore</p>

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.	
Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo: B	
Contenuti: <i>Il sistema affido</i>	
Le forme di accoglienza residenziale per i minori allontanati dalle famiglie di origine. Caratteristiche dell'affidamento familiare: <ul style="list-style-type: none"> • il sistema affido • altre forme di accoglienza • normativa di riferimento. Evoluzione del cammino di accoglienza della Fondazione S. Girolamo E. e lavoro di rete sul territorio: <ul style="list-style-type: none"> • una storia ventennale di accoglienza; • le sinergie sul territorio; • la promozione di una cultura dell'accoglienza nella provincia di Taranto in chiave di prevenzione. 	15
Modulo: C	
Contenuti: <i>La relazione educativa</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi della situazione di partenza, rilevazione delle abilità, progetto personalizzato e verifica degli esiti. • Le competenze dell'educatore. Intelligenza ed emotività. • La motivazione, Analisi delle attitudini personali e delle motivazioni. • Svantaggio nel processo educativo. Casistica. • La programmazione, il lavoro in team. • La valutazione degli interventi. • Metodologie inclusive _ cooperative learning, tutoring, problem solving, rinforzo dell'autostima, approccio affettivo e motivazionale. • La gestione del gruppo. 	40
Modulo: D	
Contenuti: <i>Il web: una possibile soluzione al digital divide</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo della tecnologia informatica per il recupero della dispersione scolastica e la prevenzione. • Recupero di competenze attraverso l'utilizzo di software didattici. 	10

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

COMUNITÀ ACCOGLIENTE E COESIONE SOCIALE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
G Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>